



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 6 GIUGNO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLII - Numero 21 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## NUOVO PARTITO IN ARRIVO

# NASCE «FORZA RUSSIA»

Da Petrocelli a Santoro, da Orsini a Di Battista: i putiniani d'Italia lavorano a un movimento «pacifista» in vista del voto  
Liste di proscrizione dei filo-Mosca. E il Copasir indaga

Da eterogenea compagnia di giro fra talk show e Parlamento a partito politico. La galassia dei putiniani d'Italia si organizza e pensa a una lista «pacifista»: dai grillini Petrocelli e Di Battista al professor Orsini, fino a Santoro e Fusaro. Intanto indaga il Copasir.

Malpica, Napolitano e Scafì alle pagine 2-3

IN DIFESA DEL DIRITTO AL DISSENSO

## CHI TAPPA LE BOCCHE NON VINCE LE GUERRE

di Nicola Porro

La differenza, riteniamo, che ancora esiste tra una democrazia liberale come l'Italia e un regime pseudodemocratico come la Russia, è che dalle nostre parti il dissenso dovrebbe essere non solo permesso, ma tutelato.

Esiste forse una democrazia senza una minoranza? È ancora legittimo essere contrari alla spedizione di armi in Russia? Si può criticare Mario Draghi per le sue posizioni filo-atlantiche?

Vedete, questo *Giornale* ha poco da farsi perdonare. Era filo-atlantico quando la sinistra sfilava per le strade bruciando le bandiere americane. Era filo-Nato quando i missili in Europa piacevano solo a pochi tra gli intellettuali che oggi ci danno lezione di americanismo. È lo è tutt'ora. Senza se e senza ma, e soprattutto senza un passato da far dimenticare. Non abbiamo scheletri nell'armadio e per noi non c'è una lotta che continua.

Ecco perché quando leggiamo, come è successo ieri, sul *Corriere della Sera* il seguente pezzo: «Influencer e opinionisti. Ecco i putiniani d'Italia», corredato da nove fotine segnaletiche, saltiamo sulla sedia. Così come quando leggiamo, nella titolazione, la suggestione di una «rete che fa partire la controinformazione» e di una «macchina che si attiva nei momenti chiave». Probabilmente è colpa nostra, lo ammettiamo. È passata solo una settimana dall'anniversario della morte del commissario Calabresi, costruita anche da liste di proscrizione simili, da appelli giornalistici decisamente di tutt'altro tenore, ma altrettanto superficiali e complottisti.

Noi non siamo la Russia e non siamo più l'Italia degli anni di piombo, e non possiamo confondere il dissenso, anche quello più urticante e peloso, con la listarella dei venduti. Se un giornalista, che dobbiamo ammettere non conosciamo, scrive sui suoi social: «La Ue costretta a tornare sui suoi passi e pagare il gas in rubli», come riporta il *Corriere*, può forse dire una sciocchezza (peraltro non superiore a chi dichiarava che non avremmo mai pagato neanche indirettamente il gas in rubli), ma non per questo deve essere una spia al soldo di Putin. E se lo fosse, converrebbe averne qualche prova in più.

È il tono che dà la misura della musica. E la musica, pur essendo in difesa della nostra causa, che resta quella di essere saldamente ancorati all'Occidente, ha il tono inquietante che usavano gli invasati di sinistra contro i nemici del popolo. Oggi succede che i nemici del popolo siano i loro compagni di ieri, e cioè i filorusi. Ma il sapore amaro in bocca resta il medesimo.

Se pensiamo di vincere la guerra tappando la bocca agli Orsini di turno e facendo liste di proscrizione degli influencer che criticano Draghi, sbagliamo due volte. La prima è perché rendiamo eroico e affascinante il dissenso anche quando esso è semplicemente nonsenso. La seconda è perché la forza dell'Occidente, oltre alle armi che servono e come, è la sua predisposizione alla libertà: nel mercato, nelle opinioni e negli usi.

IN NIGERIA ATTACCO CON 50 VITTIME

## L'orrore dell'odio contro i cristiani Bambini massacrati in una chiesa

Chiara Clausi

a pagina 14



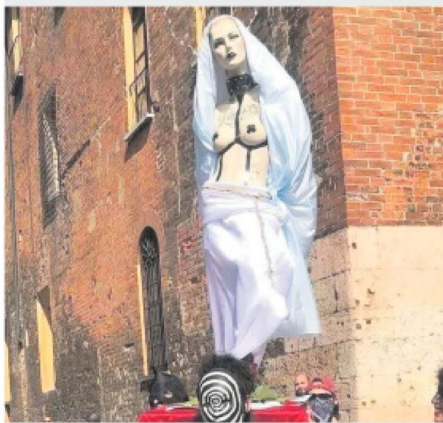
PERSECUZIONE I fedeli cristiani vittime dell'odio religioso in Nigeria

AL PRIDE DI CREMONA

## L'ultimo sfregio blasfemo dei gay E la Madonna finisce in topless

Alberto Giannoni

a pagina 10



OLTRAGGIO La statua della Madonna in topless al Gay Pride di Cremona

PAURA NELLA CAPITALE

## Missili su Kiev Ma Zelensky prepara il contrattacco

Manila Alfano

a pagina 5

PARADOSSO RUSSO

Così il Paese più grande combatte per un fazzoletto di terra ucraina

di Stefano Zurlo

Dopo cento giorni di combattimenti feroci, le truppe di Mosca controllano circa il 20 per cento dell'Ucraina. Insomma, centomila chilometri strategici, più o meno un terzo dell'Italia, per tentare un paragone.

È che il parallelo proprio non funziona se lo si applica alla madrepatria che ha dato il via alle ostilità: la Russia è un Paese sterminato, il più grande della terra con oltre 17 milioni di chilometri quadrati di superficie. Quei 100mila km sono meno dell'1 per cento.

a pagina 6

MENTRE SI STRAPARIA DI SALARIO MINIMO

## Al Sud più disoccupati cronici che in tutta la Germania

di Marcello Astorri e Carlo Lottieri

Mentre l'Europa pensa al salario minimo, i dati di Eurostat fotografano la vera emergenza per l'Italia: al Sud ci sono più disoccupati di lunga durata che in Germania: 501mila persone tra i 15 e i 74 anni alla ricerca di lavoro da oltre un anno. L'intera Germania ne ha «solo» 497mila. Invece si discute di una misura come il salario minimo che, se troppo alto, rischia di andare a infoltire il lavoro nero e senza tutele.

a pagina 12

VERSO I REFERENDUM

## Quel silenzio di Palazzo sulla giustizia

Francesco Boezi

Secondo il costituzionalista Giovanni Guzzetta con il silenzio sui 5 referendum della Giustizia «si vuole occultare lo stato tragico del sistema giudiziario». Roberto Calderoli continua il digiuno: Carta violata.

con Di Sanzo alle pagine 8-9

CONTROCORRENTE

## Così la sinistra anti-Calabresi mise alla gogna i pm di Milano

di Luca Fazzo

alle pagine 19 e 20-21

all'interno

GABRIELE MUCCINO «Con la retorica dei diritti non si fanno buoni film»

di Laura Rio

a pagina 24

RAFAEL NADAL Roland Garros, il re della terra vince ancora E non si ritira

di Marco Lombardo

alle pagine 26-27

IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABBONAMENTO: DI 1.500 EURO (CON IVA 20%) ANNUALMENTE. PER INFORMAZIONI: 02-76001111